

*"Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco"...  
chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio ...  
il Figlio da se stesso non può fare nulla,  
se non ciò che vede fare dal Padre;  
quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo.  
Il Padre infatti ama il Figlio,  
gli manifesta tutto quello che fa  
e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. ...  
Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole...  
Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio,  
perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre.  
Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato ...  
Come infatti il Padre ha la vita in se stesso,  
così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso...  
Da me, io non posso fare nulla ...  
il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà,  
ma la volontà di colui che mi ha mandato.  
Gv 5, 17-30*

### *Nulla da me stesso*

Da questo testo noi possiamo capire la scelta di povertà di Gesù,  
l'altissima povertà di cui parla Francesco di Assisi.

È non potere – volere - attingere a nulla di sé  
per essere se stesso.  
*Ciò che sono sei Tu.*

Se portiamo alle estreme conseguenze questa parola di Gesù,  
possiamo quasi vederlo nel suo farsi incapace  
di fare nessun altro gesto che non sia un gesto ricevuto,  
contemplato,  
visto nel gesto del Padre.

*Faccio solo quello che ho visto fare dal Padre.*

Ha visto suo Padre chinarsi sull'uomo,  
suo Padre dare la vita per noi,  
suo Padre portare la croce,  
salire quel monte,  
entrare nella nostra notte.  
Se non è vero in termini storici,  
è vero in termini teologici.  
Lui è il Figlio reso tale da quell'Amore e per quell'Amore.

In un amore infinito,  
semplice mediazione dell'Amore infinito di un Altro.

E ancora il Figlio, il Verbo, è muto.

*Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso<sup>1</sup>*

*Le parole che tu mi hai date io le ho date a loro ed essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato».<sup>2</sup>*

Non ha parole da dire se non quelle che ha udito da suo Padre.  
Sono parole che sanno solo dire la sua appartenenza a un Altro.

Parola ricevuta da un Povero  
e Parola detta,  
data, sulla croce,  
che lascia Povero.

Questa Povertà  
che lascia che Dio sia Padre,  
è la sua autorevolezza,  
e il suo dono alla Chiesa  
alla quale chiede e dona  
la sua stessa capacità di amare così.

*Da me non posso fare nulla.  
Senza di me non potete far nulla.<sup>3</sup>*

---

<sup>1</sup> Gv 14,10

<sup>2</sup> Gv 17,8.

<sup>3</sup> Gv 15,5.